Fiume Sarno, fase 2 torna l'inquinamento

Autore: Lorenzo Russo
Fonte: Città Nuova

Grazie alla fase 1 dell’emergenza Covid il fiume Sarno, in Campania, ra ritornato ad avere acque limpide ma con l’avvio della fase2 sono ritornati gli scarichi illegali

Da quando l'Italia è passata alla fase 2 dell'emergenza Covid-19 **sono ritornati gli scarichi illegali nel fiume Sarno**, il corso d'acqua più inquinato d'Europa. Con il lockdown di marzo e aprile lo stato delle acque del fiume era migliorato notevolmente a causa dell'assenza di scarichi industriali non purificati e in gran parte abusivi. Il cambiamento era ben visibile: **acque limpide e la rigenerazione parziale di madre natura.** «Durante il lockdown - scrive **Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania**, in un post su Facebook - il fiume Sarno, tra i più inquinati d’Europa, aveva ripreso colore, quello degno di un corso d'acqua superficiale. Si è ripartiti facilmente e puntualmente con scarichi che lo hanno riportato alla normalità». La foto postata dalla Imparato (del fotografo Peppe Hapax) parla chiaro: **il corso d'acqua ritorna ad essere intorpidito dai liquami.** Anche il ministro **dell'Ambiente Sergio Costa**, indignato per la notizia, scrive su Facebook «Siamo in Campania e questo è il fiume Sarno: al primo giorno di allentamento dei divieti e di riapertura delle aziende sono ricominciati gli sversamenti. In tantissimi mi avete mandato queste foto e video, e vi ringrazio: l**’ho sempre detto che sono i cittadini le sentinelle del territorio.** Per questo, anche grazie alle vostre segnalazioni, subito ho attivato i Carabinieri del Noe per controlli e indagini in zona, indagini prontamente partite. Confermo quindi che tutti gli enti predisposti sono sul posto per controllare e per individuare il colpevole». Nel periodo di quarantena il ministero, grazie all’attività dei Carabinieri e della Guardia Costiera, ha potuto monitorare il miglioramento dello stato delle acque e la rigenerazione della natura che stava riprendendo i suoi spazi. **Per salvare il fiume Sarno è già pronto un Masterplan** predisposto dall’Autorità di Distretto su mandato del ministro Costa, che va ad integrare le azioni in corso da alcuni Enti locali e dalla Regione Campania. **Il fiume, lungo 24 chilometri,** insieme ai torrenti connessi Solofrana e Cavaiola **attraversa tre province campane** - Avellino, Napoli e Salerno - e ben trentanove Comuni. La relativa emergenza ambientale coinvolge dunque una popolazione che oscilla tra i settecentocinquantamila e il milione di abitanti. «Si sta verificando ciò che temevamo – ha sottolineato **Francesco Emilio Borrelli consigliere regione Campania dei Verdi** - il ritorno delle attività produttive ed umane sta riportando il nostro mare, i nostri fiumi, la nostra aria ed i nostri territori nelle medesime condizioni disastrose in cui versano prima dell’emergenza sanitaria. Non dobbiamo assolutamente sottovalutare questo campanello d’allarme perché di questo passo **le cose peggioreranno sempre di più fino ad arrivare ad un punto di non ritorno** ed allora ci ritroveremo in un disastro molto più devastante di un’epidemia. Per questo **abbiamo chiesto controlli a tappeto sulle aziende e le industrie** che hanno riaperto per fermare una nuova devastazione ambientale. Dobbiamo cominciare a pensare e a mettere in atto un sistema economico eco-compatibile e soprattutto dobbiamo fare la guerra ai criminali che inquinano la nostra terra, con sversamenti abusivi ed illegali, serve il pugno duro con questa gente».